



ROTARY CLUB BOLOGNA NORD

ROTARY INTERNATIONAL **notizie** DISTRETTO 2070 - ITALIA

Bollettino riservato ai soci

ANNO XL

Numero 8 – 3 dicembre 2010

ANNO ROTARIANO 2010 – 2011



RAY KLINGSMITH
Presidente Internazionale
"IMPEGNAMOCI NELLA COMUNITA' – UNIAMO I CONTINENTI"

VINICIO FERRACCI
Governatore Distretto

PAOLO MALPEZZI
Assistente Governatore

ANGELO CASTELLI
Presidente

ULTIMISSIME

Siamo felici di poter dare, pressoché in anteprima, la notizia, appena pervenuta, che la Commissione Distrettuale per la Designazione del Governatore ha designato all'unanimità il nostro socio:



GIUSEPPE CASTAGNOLI

Governatore per l'Anno Rotariano 2013-2014.

È un riconoscimento che premia capacità, esperienza e dedizione allo spirito rotariano che l'amico Pino ha sempre profuso ad ogni livello dei suoi incarichi, ma è anche un onore e un motivo d'orgoglio del nostro Club, che

per la prima volta vedrà un suo iscritto ricoprire la massima carica distrettuale. Mentre formuliamo Pino affettuose congratulazioni ed auguri, siamo lieti di ospitare le sue prime dichiarazioni sotto forma di lettera ai soci del Club (v. pag. 2).

LE PROSSIME RIUNIONI

Mercoledì 8 dicembre – riunione annullata (Festività) e sostituita da:

Giovedì 9 dicembre - ore 20,15

Nonno Rossi, con familiari e ospiti

Interclub con R.C. Bologna Est

Dott.ssa Lucia Annunziata

"Malogiornalismo"

Mercoledì 15 dicembre – ore 20,30

Rist. La Bottega di Franco

con familiari e ospiti

FESTA degli AUGURI

INDISPENSABILE LA PRENOTAZIONE

Mercoledì 22 dicembre – ore 19, 30

Sede, Via Santo Stefano 43

Per soci e familiari

Brindisi degli Auguri di Natale

Mercoledì 29 dicembre

e mercoledì 5 gennaio

Riunioni annullate per Festività natalizie

LETTERA AL BOLOGNA NORD DAL GOVERNATORE DESIGNATO

Cari Amici,

scrivo queste righe poco dopo avere ricevuto la notizia della designazione a Governatore del Distretto 2070 per l'annata 2013-2014.



Sono onorato ed emozionato per l'incarico di grande prestigio e mi auguro di saper rispondere con i fatti a una tale attestazione di fiducia. Certamente profonderò il massimo impegno personale, ma conto sulla collaborazione dei tanti amici che, ne sono sicuro, mi saranno vicini: solo con una "squadra" efficiente e ben rodada ogni obiettivo sarà raggiungibile.

Il mio primo pensiero non poteva non andare al mio Club e agli amici che ne fanno parte. Per questo voglio ringraziare tutti Voi per la stima e la considerazione che mi avete sempre riservato e per l'amicizia che mi avete

dimostrato. Se ho imparato ad amare il Rotary, ad apprezzarne le regole e i principi, lo devo innanzitutto ai rotariani che mi hanno accolto nel Club e con i quali, nel corso degli anni, abbiamo dato vita a tante iniziative e a una sana e produttiva dialettica.

Credo che la mia designazione sia un giusto riconoscimento per il Rotary Club Bologna Nord e per tutti i Club bolognesi. Come Assistente del Governatore, in questi anni ho potuto seguire da vicino il lavoro dei Club Felsinei e vi assicuro che non solo è notevole ma è anche di grande qualità. Anche per questo motivo la mia responsabilità è ancora più forte, essendo espresso da una realtà di così alto profilo.

Grazie di nuovo a tutti e un carissimo abbraccio

Giuseppe Castagnoli

Riunione del: 24/11/2010
Sede: Sede, Via Santo Stefano 43
Presidente: Angelo Castelli
Assemblea dei Soci

Presenti:

Soci ordinari (34):

Angiolini, Bassi, Bertozzi, Borasio, Bottonelli, Caldari, Capuccini, Carano, Castagnoli, Castelli, Cavazzuti, Corlaita, de Capoa, Donati, Fava, Freddi, Golova Nevsky, Guernelli, Guerra, Libè, Luzzana, Magagnoli, Manno, Martuzzi, Mattioli, Notari, Parisio, Pasini, Presenti, Quadrelli, Rubbi, Tarlazzi, Vicini G., Vicini R.

Soci presso altri Club (1):

Notari (R.C. Paris Academies, 15/11/2010).

Hanno giustificato l'assenza (10):

Amati, Bandieri, D'Cunha, Meineri, Melli, Orlandi, Prandi, Urbinati, Ziosi, Zironi.

È stata una serata di grande partecipazione con oltre 50% dei soci (34 su 65), che ha sottolineato l'adesione ad uno dei momenti fondamentali della vita del Club, in cui si gettano le basi per la conduzione futura del sodalizio.

Il **Presidente Castelli** ha dato inizio ai lavori dell'assemblea procedendo alla nomina degli scrutatori nelle persone di Bottonelli, Guerra, Presenti al fine di procedere alle consuete operazioni di elezioni in programma.

Successivamente ha annunciato gli appuntamenti del prossimo mese di dicembre ed ha richiamato all'attenzione dei soci la notizia riportata nell'ultimo numero del notiziario distrettuale che elenca la lista degli attuali Volontari del Rotary, tra cui è inserita la nostra socia **Marzia Cappuccini**, che ricorrentemente dedica la sua attività di medico oculista a favore di alcune popolazioni africane. Questi volontari sono rotariani che si rendono disponibili a svolgere un'attività a livello locale o internazionale con l'esercizio della propria professionalità, risaltando così il senso del servire che è proprio del nostro sodalizio.

Il Presidente Castelli è quindi passato ai principali punti dell'odg riguardanti le elezioni delle cariche sociali ed il segretario Magagnoli, con gli scrutatori, ha provveduto alla distribuzione delle schede di votazione, distinte rispettivamente per la nomina del vicepresidente, dei consiglieri, del presidente 2012/2013.



Il Presidente incoming Cavazzuti ha presentato ufficialmente la sua proposta di candidature a vicepresidente e componenti per il suo consiglio direttivo, mentre per la carica di Presidente 2012-2013 è stata indicata la candidatura di Andrea Tarlazzi, sottoscritta da numerosi soci.

Durante lo svolgimento delle operazioni di spoglio delle schede il Presidente Castelli ha invitato l'amico **Tomaso Freddi** a introdurre un momento di dibattito sul tema "**Guerra delle monete e liberismo economico**", che è stato oggetto di un suo articolo recentemente pubblicato sul quotidiano "La Voce di Romagna" e che è riportato integralmente nelle pagine seguenti (v. pag. 10).

Freddi ha esposto la sua critica agli attuali interventi di politica monetaria, che sono contrari alle teorie del libero mercato care ai liberisti e che alterano i giusti equilibri determinati dalla legge della domanda e dell'offerta. Ha addebitato la colpa principale degli ultimi avvenimenti, a livello internazionale, alla politica cinese di sottovalutazione della propria moneta per mantenere alto il suo sviluppo produttivo. A questa azione ha corrisposto la reazione degli USA che hanno abbassato il valore del dollaro stampando altra moneta. Ma in questo modo è risultato alterato il valore del cambio delle due monete, rispetto a quello che si avrebbe spontaneamente con un libero mercato e che sarebbe più aderente alle reali condizioni economiche dei due paesi.

Ha quindi parlato dell'impatto preoccupante che tale situazione internazionale si riflette sull'area euro e sulle nazioni che ne fanno parte: ha citato il caso della Germania, che non ha problemi con un euro forte, mentre l'Italia si trova penalizzata nelle esportazioni. Sul nostro Paese incide il forte ricorso al debito pubblico per far fronte al bilancio economico negativo. Tuttavia nei prossimi anni dovrà essere progressivamente diminuito per rientrare nel limite del 60% del PIL, ammesso a livello della Comunità europea.

Ha citato così l'intervento del Fondo di solidarietà europeo a favore della recente crisi finanziaria irlandese, con il pericolo che la crisi si estenda al Portogallo, alla Spagna e la speculazione giunga fino a noi.

Occorre quindi porre molta attenzione perché certi atteggiamenti delle banche possono essere pericolosi.

La relazione di Freddi ha sollecitato un interessante e vivace dibattito che si è sviluppato con le osservazioni di **Castelli**, **Vicini R.**, **Castagnoli**, **Pasini**, **Caldari**, **Libè**.

Nel frattempo è stato terminato lo spoglio delle prime due schede e gli scrutatori hanno annunciato il seguente esito della votazione:

Vicepresidente **Alessandro Golova Nevsky**

Componenti il C.D. **Cappuccini, Carano, Fava, Mattioli, Pasini.**

Per la terza votazione lo spoglio delle schede ha confermato pressoché all'unanimità

ANDREA TARLAZZI

Presidente per l'anno 2012 - 2013



L'applauso sincero di tutti i presenti ha testimoniato le felicitazioni e gli auguri al Presidente eletto, il quale ha ringraziato per la fiducia accordatagli ed ha chiesto l'aiuto di tutti gli amici per affrontare i compiti che lo attenderanno nella nuova carica.

Ha quindi offerto lo spumante per un brindisi augurale, al quale tutti, ben volentieri, hanno gioiosamente aderito.

Chiusa l'assemblea, il Presidente incoming Cavazzuti ha riunito il proprio Consiglio Direttivo per formalizzare la distribuzione delle cariche (v. pag. 7).

Riunione Interclub del: 1/12/2010
Sede:.....NH Bologna de la Gare
Presidenti: Umberto Muggia (R.C. Bologna Valle del Samoggia)
..... Angelo Castelli (r.c. Bologna Nord)
Relatore:..... Prof. Piero Formica
Tema:.....Meritocrazia e competizione: questi concetti poco conosciuti

Presenti:

Soci ordinari (23):

Amati, Bottonelli, Castagnoli, Castelli, Corlaita, Fabbri, Freddi, Golova Nevsky, Guernelli, Guerra, Luzzana, Magagnoli, Manno, Marchetti, Martuzzi, Melli, Nessi, Notari, Prandi, Presenti, Tarlazzi, Urbinati, Vicini G.

Consorti (3):

Bottonelli, Castelli, Nessi.

Ospiti delle Presidenze (1):

Prof. Piero Formica (Relatore).

Rotariani in visita (4):

Cav. Giampietro Gamberini (R.C. Bologna Ovest Guglielmo Marconi), prof. Francesco Addarii e dott.ssa Paola Borsari (R.C. Bologna Valle dell'Idice), prof. Sergio Di China (R.C. Genova Nord).

Hanno annunciato l'assenza (21):

Angiolini, Bandieri, Bassi, Caldari, Capuccini, Carano, D'Cunha, de Capoa, Donati, Fava, Libè, Mattioli, Meineri, Orlandi, Parisio, Pasini, Quadrelli, Ragni, Vicini R., Ziosi, Zironi.

Nella serata interclub il Presidente Castelli del R. C. Bologna Nord ha fatto gli onori di casa presentando gli ospiti ed elencando gli appuntamenti del Club; a sua volta il Presidente Muggia del R.C. Valle Samoggia si è associato nel saluto ai presenti.

Dopo la cena il Presidente Castelli ha introdotto il relatore: il **prof. Piero Formica** è un economista, esperto di economia aziendale, docente dell'International University of Entrepreneurship, delle Università di Tartu e Bologna e dell'Abu Dhabi Men's Higher College of Technology.

È anche giornalista e nell'arco della sua vita professionale ha collaborato con: Repubblica, Corriere della Sera, Sole 24 Ore, Quotidiano Nazionale (Resto del Carlino, Nazione e Giorno), con articoli sull'innovazione ed imprenditorialità.

È autore di volumi: " Knowledge Matters " e " Le vie dell'innovazione "; l'ultimo libro, uscito recentemente, si chiama " Knowledge- Driven Entrepreneurship " scritto in collaborazione con il Direttore Globale dell'Innovazione INTEL, Prof Martin G. Curley

Il prof. Formica ha presentato la sua relazione partendo dalla spiegazione dei termini, meritocrazia e competizione, i cui concetti sono ancora poco conosciuti, e del perché esiste tra loro una correlazione.

La meritocrazia ha bisogno di contenuti, che hanno un loro senso, ma spesso se ne trascurano gli involucri che sono costituiti dalle competenze.

Ha così elencato i contenuti che concorrono a definire la meritocrazia:

1. elettrificazione della conoscenza; attraverso il digitale la conoscenza si diffonde mediante l'uso degli algoritmi. Ha citato il caso delle cosiddette **imprese globali**, che operano in maniera sinergica e trasversale tra più fasi e più settori, acquisendo di fatto il controllo

dell'intero processo produttivo, dal reperimento di materie prime alla distribuzione delle merci.

2. ascolto; una volta i giovani non erano ascoltati, ora le aziende si indirizzano a giovani al di sotto dei 20 anni per creare imprese dallo sviluppo degli algoritmi.
3. conflitti cognitivi; due idee che si configgono ne producono una nuova vincente.
4. diversità; occorre saper interloquire con i diversi, perché nella diversità c'è la premiazione delle "pecore nere". Intendendo con queste i dipendenti che per le loro idee non convenzionali sono stati cacciati nel recinto delle pecore bianche, quelle che vivono confortevolmente all'ombra dell'albero della consuetudine, del "si è sempre fatto così in azienda".
5. contaminazione tra discipline diverse scientifiche; è un elemento essenziale per realizzare innovazioni tecnologiche radicali.
6. condivisione; consente di moltiplicare le idee, con riferimento all'esempio delle open source. La collaborazione di più parti (in genere libera e spontanea) permette al prodotto finale di raggiungere una complessità maggiore di quanto potrebbe ottenere un singolo gruppo di lavoro
7. invasione; questo è il caso dell'attacco da parte imprese che non sono le dirette concorrenti nel mercato tradizionale.
8. sfida; si intende la ricerca di nuove soluzioni per proporre cose nuove da fare in modo diverso rispetto alle pratiche consuetudinarie.

Da esperto docente in molteplici istituti ed università a livello mondiale, il **prof. Formica** ha lamentato criticamente l'attuale impostazione universitaria italiana, citando l'esempio della Baviera dove da una sola precedente struttura sono state create ben 11 università private. Perché anche a Bologna non si creano università private? A suo parere, poiché le scienze convergono, si dovrebbero abolire le facoltà e sostituirle con scuole interdisciplinari. Ha citato il caso di istituti dove insegnano i "professori di pratica", cioè docenti che sono contemporaneamente insegnanti e manager nel settore industriale (esempio tipico è stato a Bologna l'Aldini-Valeriani).

Ha auspicato un'innovazione nel mondo accademico perché possa scaturire una sorgente ricca di attività imprenditoriali con alte aspettative di crescita, i cui addetti sono co-produttori e, in prospettiva, potenziali candidati imprenditori.

Ha portato l'esempio di un piccolo territorio del Nord-Europa che ha avuto un'espansione considerevole grazie alla generosità e lungimiranza di aziende locali che hanno saputo tradurre la ricerca in opportunità imprenditoriali con la finalità di: investire sulle novità dei giovani, favorire l'installazione di nuove industrie, ottenere, se possibile, un vantaggio economico proprio.

In Italia la presenza delle associazioni di categoria e degli ordini professionali, accompagnata dalla regolamentazione spinta dell'economia grazie al forte interventismo dello Stato, ha generato un essere somigliante al *Diplodocus*, il dinosauro con un cervello piccolo in un corpo gigante: un corpo burocratico che non ha interesse a risolvere i problemi, perché altrimenti il suo compito si esaurirebbe. Ciò che ha portato alla sua dilatazione, con l'aumento di compiti e del personale incaricato di eseguirli, mentre il cervello è piccolo, mancando conoscenza e informazioni sufficienti per comprendere i cambiamenti di clima culturale, sociale ed economico. È il *Diplodocus* che ha frenato la nostra corsa all'innovazione. Il terreno da recuperare è tanto, nella graduatoria mondiale dell'innovazione.

Alla relazione ampia del prof. Formica hanno fatto seguito le considerazioni ed i quesiti posti da **Castelli, Melli, Costantini** (R.C. Valle Samoggia), **prof. Di China** (R.C. Genova Nord), **Marchetti**.



Informazioni dal CLUB

CARICHE SOCIALI

Nella sua prima riunione del 24 novembre **il Consiglio Direttivo** del Bologna Nord per **l'anno Rotariano 2011-2012** ha proceduto alla attribuzione delle cariche al suo interno e pertanto sarà così composto:

- Presidente: dott. Marcello **Cavazzuti**
- Vice Presidente: dott. Alessandro **Golova Nevsky**
- Past-President: dott. Angelo **Castelli**
- Presidente eletto: dott. Andrea **Tarlazzi**
- Segretario: dott. Massimiliano **Mattioli**
- Tesoriere: dott. Enrico **Fava**
- Prefetto: dott. Claudio **Pasini**
- Consigliere: dott. Marzia **Capuccini**
- Consigliere: dott. Michelangelo **Carano**



Il gruppo si presenta rinnovato rispetto all'anno precedente, ma si avvale di figure di consolidate esperienze con presupposti certi per operare bene. A questi amici, che avranno l'onere di impegnarsi per la gestione del nostro Club, porgiamo fin d'ora i più affettuosi auguri di buon lavoro e buon Rotary.

Ringraziamenti da San Patrignano



I ragazzi di San Patrignano ringraziano

Rotary Club Bologna Nord

per aver dato loro ali più forti.

SanPatrignano.

Cari amici,

Innanzitutto voglio ringraziarvi di cuore per il contributo che avete dato alla causa di San Patrignano in occasione della vostra visita. La vostra solidarietà ci aiuta, molto concretamente, a portare avanti le nostre iniziative nel campo della prevenzione, in particolare fra i giovanissimi. Il consumo di droga, infatti, è un reale problema, soprattutto perché non sembra esserci alcuna consapevolezza dei disastri che esso provoca alla persona, alla famiglia, alla società nel suo complesso: quindi, a tutti noi. Siamo portati a considerarlo un "problema degli altri" o, peggio, a banalizzarne i contorni e il merito: "Fuma solo uno spinello, cosa vuoi che sia, è come un bicchiere di vino".

Da anni, cerchiamo di portare San Patrignano fuori da San Patrignano. Ciò significa mettere a disposizione delle scuole la nostra piccola, eppur importante esperienza, con il contributo di ragazzi della comunità che la droga l'hanno vissuta sulla propria pelle, e sconfitta definitivamente. I sociologi la chiamano "peer to peer education", noi più semplicemente forza dell'esempio, un'energia positiva che conosciamo bene in comunità.

Quest'attività, nel solo 2009, ci ha permesso di creare un rapporto, dal Friuli alla Sicilia, con più di 25.000 studenti, e più di 150.000 dal 2005. Una goccia nel mare del disagio dei giovani, ma una goccia che ha potuto, grazie a San Patrignano, conoscere, emozionarsi, pensare. E, magari, cambiare strada. Questo è il piccolo, grande risultato che abbiamo ottenuto, anche grazie al vostro contributo. Ne siamo fieri.

Fabrizio Miserocci
Responsabile Raccolta Fondi

San Patrignano 1 dicembre 2010

PROSSIMAMENTE... AL BOLOGNA NORD

Giovedì 9 dicembre

Relatrice: Dott.ssa Lucia Annunziata

"Malo giornalismo"

La serata, organizzata in interclub con il R.C. Bologna Est (in sostituzione del precedente mercoledì festivo), prevede l'intervento della **dott. Lucia Annunziata**, scrittrice, giornalista e conduttrice televisiva italiana.

Mercoledì 15 dicembre

Festa degli Auguri

Quest'anno la Festa degli Auguri si terrà dalle ore 20,30 presso il Ristorante "La bottega di Franco" a Bologna in via Agucchi, 112.

In una veranda stupendamente addobbata, riservata per i soli soci e gentili ospiti, il prefetto Tarlazzi assicura di aver programmato una serata allietata fra l'altro da un gruppo di attori, guidati dal noto comico bolognese Giorgio Comaschi, che, coinvolgendo gli intervenuti, intercaleranno una pièce esilarante dal titolo "Hercule Puarò e Madame Cliquot".

Il costo fissato per persona è di: € 35,00 per i soci, € 65,00 per gli accompagnatori, €35,00 per giovani e rotaractiani.

Le iscrizioni sono aperte in segreteria, da fare al più presto con l'auspicio di essere in tanti per brindare insieme alle imminenti Festività in un clima di serenità ed amicizia.

Hanno parlato di noi



ROTARY

Ritorno in grande stile per i ragazzi del Rotaract Bologna Nord

E' tornato in grande stile il Rotaract Bologna Nord che in occasione della serata conviviale del club padrino, è stato presentato ufficialmente con una cerimonia alla quale hanno presenziato numerose autorità del distretto Rotary 2070. Al Rotaract Bologna Nord aderiscono 26 giovani (nella foto). Nel consiglio direttivo il presidente Marco Malpezzi, dal vicepresidente Vincenzo Masci, da Hana Privitera, Annamaria Mazzoni, Laura Batoli e Giovanni Cavallo.

Dal Resto del Carlino del 3 dicembre:

La parola ai soci

Apriamo questo spazio a temi e considerazioni personali di soci che desiderano presentarli per confronto ed uno scambio di idee.

Il primo argomento è di Tomaso Freddi, che riporta un suo articolo sulla "Voce di Romagna" e che è stato oggetto di dibattito nell'assemblea dei soci del 24 novembre.

Guerra delle monete e liberismo economico.

La cosiddetta "guerra delle monete", alla quale abbiamo assistito nei giorni scorsi, ha una volta di più dimostrato al mondo intero che l'economia internazionale è mossa in modo determinante dagli interventi dei governi, e che il mercato viene tirato in ballo solo quando fa comodo. Altro che eccesso di liberismo economico. La politica monetaria, poi, è talmente complessa per essere compresa dalla pubblica opinione che rimane campo indisturbato degli addetti ai lavori. Sta di fatto, purtroppo, che le conseguenze cadono sulla testa dei "sudditi" (mai il termine risulta essere appropriato come in questo caso), lasciati ad un fatuo dibattito democratico su questioni di secondo ordine.

In realtà, se proprio si volessero applicare le teorie del libero mercato care ai liberisti, la politica monetaria non dovrebbe esistere. Con quale diritto i governi intervengono sui liberi scambi, alterando i giusti equilibri determinati dalla legge della domanda e dell'offerta? Solo con l'arroganza del più forte, esattamente come accade nelle guerre combattute con la violenza delle armi. Se veramente si persegue la pace, si deve lasciare che gli scambi commerciali avvengano liberamente, nella convinzione che, così facendo, lo sviluppo della ricchezza si distribuirà nel migliore dei modi, in ragione dei meriti e delle necessità dei popoli, e che ogni azione protezionistica volta a modificare il normale flusso indicato dal mercato produrrà inevitabilmente una reazione, altrettanto efficace, in un processo perverso il cui risultato è a danno di tutti.

Entrando nel merito specifico di quanto sta accadendo, tutto nasce da una politica economica voluta e perseguita con ostinata determinazione dal governo cinese (che solo in un regime totalitario può essere possibile conservare per tanto tempo) che consiste nel mantenere la propria valuta sottovalutata rispetto alle condizioni di mercato allo scopo dichiarato di favorire le esportazioni. Questo intervento dall'alto delle autorità monetarie cinesi, perdurando ormai da parecchi anni, ha dato progressivamente luogo ad una mostruosa bolla. Gli avanzi commerciali cinesi negli scambi con l'estero si sono accumulati fino a raggiungere l'attuale importo di 2.400 miliardi di dollari, né il fenomeno tende a diminuire. Alcuni recenti provvedimenti hanno solo scalfito la reale portata di questo attivo, che prosegue nella sua crescita, e non si può pensare che continui ad aumentare all'infinito. Se il mercato delle valute fosse lasciato libero di fluttuare, non c'è dubbio che la legge della domanda e dell'offerta avrebbe già spontaneamente attenuato, se non invertito, la tendenza, verso una nuova situazione di equilibrio più aderente alle realtà economiche dei due paesi, caratterizzato da un aumento dei prezzi cinesi all'esportazione e da una loro diminuzione all'importazione. Le autorità cinesi mostrano chiaramente di non dare importanza alla formazione di questa bolla. Il loro obiettivo primario è lo sviluppo continuo con tassi a due cifre e, senza dover ricorrere alle libertà politiche, il mantenimento di un sostanziale consenso sociale, conseguente all'aumento delle risorse, che permetta loro di proseguire una politica (tutto sommato) positiva per le grandi masse del paese. Le possibili conseguenze inflative non li preoccupano più di tanto. L'importante è che restino di gran lunga più basse dello sviluppo.

Perdurando una situazione di questo genere non ci si deve meravigliare che il governo americano abbia deciso di reagire. Come? Con un altro atto di guerra economica. Il ragionamento è elementare: se il valore dello yuan cinese non si alza, vorrà dire che diminuirà il valore del dollaro, visto che ciò che conta è il rapporto tra le due valute. Si proceda dunque a stampare dollari (fiat money per 600 miliardi), con impatto espansivo sull'economia, conseguente indebolimento della valuta dollaro (svalutazione competitiva), in modo da facilitare le esportazioni USA, frenare le sue importazioni, esercitare una forte pressione sulle autorità cinesi, messe di fronte alla minor convenienza ad accumulare riserve in dollari.

In sostanza, ciò che il libero mercato avrebbe spontaneamente creato, vale a dire un valore di cambio yuan/dollaro più aderente alle reali condizioni economiche dei due paesi, si vuole ottenere con azioni di forza. Ciò di cui non si tiene conto, però, è il conseguente danno causato da queste azioni all'interno e all'esterno dei rispettivi paesi.

Infatti, Cina ed USA, pur dominando gli scambi commerciali internazionali, non sono soli sulla scena dei mercati mondiali. In particolare, l'impatto si presenta preoccupante per l'area dell'euro e per le nazioni che ne fanno parte, a causa della accentuata disomogeneità delle condizioni economiche dei paesi che la costituiscono. Mentre la competitività della Germania non ha bisogno di un euro debole per esportare i propri prodotti, (i suoi scambi commerciali risultano essere in forte attivo) alcuni paesi dell'eurozona, e purtroppo anche l'Italia, si trovano in grossa difficoltà a competere in un mercato internazionale con un euro forte, uno yuan debole ed un dollaro debole. Condizioni peggiori non si potrebbero immaginare.

Se poi consideriamo il nostro paese, le sue reali condizioni economiche ed il suo livello competitivo, sarebbe necessario avere una moneta autonoma che, lasciata libera sul mercato, svolgesse la fondamentale funzione di adeguare continuamente il proprio valore rispetto alle altre valute, così da mantenere inalterate le nostre possibilità competitive. Invece ci troviamo con una moneta interna (l'euro) forte per volontà della Germania, con uno yuan debole per volontà della Cina e con un dollaro debole per volontà degli USA: tutto il contrario di quanto sarebbe necessario per favorire i flussi delle nostre merci.

Questo è il risultato degli interventi monetari e della politica economica delle grandi potenze. D'altra parte, la logica della guerra è sempre la stessa: vince il più forte.

Tomaso Freddi

Il secondo argomento ci viene fornito dall'amica Rita Melli su esterofilia e italianità.

Care Amiche e cari Amici,
sono passati vent'anni da quando sui banchi della Biblioteca Bigiavi costringevo il mio cervello a studiare "l'esempio economico giapponese". Detto in confidenza all'epoca non pochi sorrisi ho dovuto trattenere mentre leggevo cose che consideravo non avrebbero mai potuto attecchire nel nostro Paese come la "canzone aziendale" cantata in coro da tutti gli operai e i dirigenti all'inizio di ogni santo giorno di lavoro.

Da allora molte cose sono cambiate e del "modello giapponese" ben poco si è salvato non solo in Europa ma, purtroppo, anche in Giappone. Se da un lato innegabilmente noi Italiani siamo dotati di una buona dose di autoironia che ci protegge da certi eccessi, dall'altro sembriamo spesso incapaci di evitare una bizzarra tendenza all'autolesionismo che ci porta a criticare ottusamente tutto ciò che è italiano e che ci spinge ad accettare acriticamente qualsiasi esempio proveniente dall'Estero.

Il Mondo cambia ed evolve mentre rimane a mio parere immutata l'incomprensibile incapacità di noi Italiani di riconoscere le nostre peculiarità, i nostri pregi, il nostro mirabile Ingegno, la nostra Storia, la nostra Cultura e tutto ciò che il Mondo intero non solo ci attribuisce ma spesso ci invidia. Certo il nostro è un Paese pieno di difetti, di cose perfettibili e di altre sicuramente da eliminare, ma personalmente questo eccesso di esterofilia (che nulla ha a che vedere con la Globalizzazione) di cui tutti sembriamo malati cronici, lo trovo ormai insopportabile. Non voglio annoiarvi con una disamina dei disastri economici provenienti dall'estero accaduti nell'ultimo decennio e neppure confessarvi di essermi "meravigliata" nel sentire nuovamente elogiare l'esempio Americano e Irlandese a neppure due anni da una crisi mondiale che ha quasi fatto collassare sia il sistema creditizio sia l'economia dell'intero Pianeta e che mi ha fatto passare parecchie notti insonni. Mi limito a ricordare che in quei giorni infausti l'unico Paese che è stato portato ad esempio per la solidità delle suoi Istituti di Credito è stato proprio l'Italia. Per scaramanzia non aggiungo altro sull'argomento perché la crisi ancora potrebbe riacutizzarsi e in un sistema globale nulla e nessuno è immune dal contagio. Preferisco invece occupare lo spazio gentilmente concessomi facendo insieme a voi alcune riflessioni che ben si prestano ad affrontare il 2011 anno in cui cade l'anniversario dei 150 anni dell'unità d'Italia.

Credo profondamente che per essere parte di un gruppo, di un'associazione o di una congregazione di Stati non si debbano annullare le proprie peculiarità positive bensì esserne fieri e condividerle con gli altri, essendo capaci di discernere in modo obiettivo tra ciò che è positivo (e quindi come tale deve essere preservato) e quello che invece non lo è affatto. Con lo stesso spirito critico dovremmo osservare gli esempi che ci provengono dal resto del Mondo essendo capaci di respingere fermamente ciò che è negativo, prendendo in-

vece spunto dai modelli virtuosi per colmare le lacune del nostro Paese. Invece spesso ci ritroviamo ad ascoltare senza batter ciglio le “meraviglie” dei modelli scolastici esteri, scandalizzandoci perché i nostri ragazzi invadono pacificamente le pensiline della Stazione o si arrampicano su un tetto e ci dimentichiamo di rammentare all’ Oratore di turno che, statistiche alla mano, le nostre Scuole fino ad ora hanno sì creato molti giovani che stentano a trovare un’occupazione, ma anche grandissimi ricercatori e studiosi che i Paesi esteri sono ben felici di accogliere (fenomeno tutto italiano noto come “fuga dei cervelli”).

L’America invece ha (sempre statistiche alla mano) il maggior numero di diplomati alle scuole secondarie con problemi di alfabetizzazione cioè di ragazzi che avendo superato l’esame di Maturità stentano a saper leggere e scrivere . Mi chiedo se abbia più senso ipotizzare la nascita di un’Università privata come panacea dei nostri malanni o se invece sarebbe più saggio concedere più fondi per la Ricerca in modo che i nostri studiosi potessero rimanere in Italia, ovviamente combattendo i fenomeni di clientelismo. Cosa è più assennato: costruire un’Università privata senza storia per renderci uguali agli altri Paesi o concentrare le risorse finanziarie e cercare di fare risalire in classifica l’Università più antica del Mondo?

Dall’America abbiamo copiato i fast food mentre tutti i migliori ristoranti del Pianeta importano direttamente dall’Italia i nostri prodotti alimentari e gli studiosi di tutto il Mondo elogiano la dieta Mediterranea.

Ascoltiamo i prodigi che accadono altrove e mentalmente annuiamo alle parole di sdegno contro gli animi infervorati dei Senesi per il loro Palio che altro non è che una colorata reminiscenza storica di una città talmente bella e colma d’Arte che lascia incantati ogni qualvolta si ha la fortuna di tornarla; mentre noi siamo impegnati a trovare difetti Inglesi e Americani comprano pezzo a pezzo le dolci colline che la circondano e, alla faccia del vino californiano, si dilettono pure a coltivare vitigni decisamente toscani.

Mentre i vari Musei del Mondo si tengono ben stretti i nostri capolavori e solo ogni tanto riusciamo a farci restituire qualche opera trafugata o mentre gli esperti internazionali ancora si arrovellano per cercare di comprendere le scoperte di Leonardo, noi ascoltiamo rapiti la “grande creazione di Google”. Tra cento anni nessuno si ricorderà di chi si è arricchito con un semplice motore di ricerca, mentre ancora andranno a ruba i biglietti per assistere ad una prima all’Arena di Verona di un’Opera di Verdi o di Puccini o di Rossini. Spendiamo moltissime parole su uno degli uomini più ricchi del Pianeta (nel caso specifico Bill Gates) perché incarna il sogno americano di chi ha trovato la propria “business idea” e l’ha realizzata. Paradossalmente invece non ci ricordiamo il nome del candidato italiano al prossimo premio Nobel e neppure la materia scientifica di cui si occupa. Credo che il discorso si riferisse al Prof. Clarbruno Vedruccio possibile candidato al Nobel nel campo della Fisica e della Medicina per l’invenzione del bioscanner uno strumento non invasivo per la ricerca di tumori solidi anche di piccolissime dimensioni. Premettendo che la candidatura non è ancora certa, la storia di questo giovane studioso italiano sarebbe stata veramente interessante da ascoltare. Nato in Provincia di Lecce nel 1955 figlio di un’insegnante elementare e di un comandante della brigata costiera della Guardia di Finanza inizia gli studi universitari a Bologna e li termina in America laureandosi in Fisica e in Ingegneria Elettronica. Tornato in Italia si arruola in Marina , partecipa ad una missione di pace ONU, collabora con il CNR di Bologna e prosegue i suoi studi per la Marina Militare Italiana inventando una particolare sonda per la ricerca delle mine-antiuomo. Per tale scoperta la MMI gli conferisce con decreto del Presidente della Repubblica una speciale e rara onorificenza per le scoperte scientifiche (in virtù della Legge Marconi che prende il nome da Guglielmo Marconi per il quale fu appositamente istituita nel 1933). Il Prof. Vedruccio prosegue la sperimentazione della sua sonda anti mine e ne scopre l’applicabilità anche in campo diagnostico arrivando appunto all’invenzione del bioscanner. Attualmente ricopre un incarico di Insegnamento presso l’Università di Urbino e risiede a Medicina (Bo). Personalmente non lo conosco e non mi azzardo a esprimere giudizi categorici, ma per il poco che ho potuto sapere mi parrebbe un bell’esempio non solo di ingegno ma anche di perseveranza e di vera meritocrazia: però è Italiano e quindi per definizione non ci interessa.

Fuori dai nostri confini, dicevamo, molto di ciò che è italiano desta ammirazione : in alcuni settori come l’Alta Moda non abbiamo eguali e il “made in Italy” è simbolo per tutti di eleganza, cura dei materiali e d’indubbio prestigio. Nonostante le piccole dimensioni del nostro Paese e lo scarso apprezzamento per lo sport sforniamo Campioni in molte discipline come il motociclismo, la scherma, il calcio, lo sci e il nuoto. L’elenco potrebbe continuare, ma sono giunta alla fine di questa chiacchierata e spero di non essere stata fraintesa: non sto affatto chiudendo gli occhi davanti ai mali profondi che affliggono in nostro Paese. Sto incitando me stessa ad aprirli di più, a rivedere il bello che ci circonda e gli esempi dati da tanti Italiani capaci, onesti e laboriosi perché le cose che si amano e che si apprezzano si difendono con maggiore determinazione, si combatte chi tenta di privarcene e ci si prodiga per migliorare ciò a cui si dà un Valore.

Rita Melli

Informazioni dal Distretto

LA SESTA LETTERA MENSILE DEL GOVERNATORE VINICIO FERRACCI

1° Dicembre 2010

Care Amiche e cari Amici,

“Nel febbraio del 1905, organizzai un incontro con tre giovani uomini d'affari ed in quella occasione proposi loro un piano molto semplice di cooperazione reciproca e di amicizia informale. Il gruppo crebbe, in numero, ma anche nell'amicizia e nello spirito di solidarietà degli uni verso gli altri. Capimmo quanto avevamo in comune e tutti scoprimmo la gioia di essere l'uno al servizio dell'altro. Ancora una volta mi sembrava di essere tornato nella mia valle del New England.”

(P. Harris “La mia strada verso il Rotary”)

Il mese di novembre è dedicato dal R.I. alla “Famiglia”.

Quella del 1905 può ritenersi la prima famiglia “rotariana”, essendo nata, allora, una prima struttura sociale e psicologica che poneva le basi della Associazione.

Per Paul Harris la vera famiglia fu quella dei nonni paterni, presso i quali passò buona parte dell'infanzia e della giovinezza, portando il ricordo per tutta la vita di una famiglia semplice, onesta, tanto attenta ad una sana economia familiare, quanto generosa.

Credo proprio che anche la nostalgia della propria famiglia abbia contribuito ad ispirare la nascita della nostra Associazione.

La Famiglia Rotariana si è nel tempo assai allargata, sia nel numero dei rotariani, sia per la costituzione delle Associazioni giovanili quali il Rotaract e l'Interact, sia per l'attenzione che pone agli Alumni.

Recentemente il Consiglio di Legislazione ha votato la Quinta Via di Azione, dedicata alle giovani leve, quale affermazione all'esterno dell'attenzione che il Rotary pone verso i giovani.

Noi abbiamo molti doveri nei confronti dei giovani Rotaractiani ed Interactiani quali: l'essere loro vicini, intervenire alle loro riunioni ed invitarli alle nostre, seguire la vita dei loro Club, essere loro di esempio, far respirare l'aria del Rotary nel loro percorso di formazione umana e professionale.

Non perdiamo mai di vista il cammino di questi Club giovanili e favoriamone la nascita di nuovi, includendo queste iniziative nei programmi dell'anno rotariano.

Vi ricordo un'attenzione particolare all'Interact, che ha bisogno di crescere nel nostro Distretto, interessando una fascia giovanile che merita oggi molta attenzione.

Gli Alumni della Fondazione Rotary sono gli ex Borsisiti e gli ex beneficiari di Sovvenzioni individuali, che portano in sé riconoscenza verso il Rotary per i benefici ricevuti.

Lo stesso Presidente Internazionale Ray Klinginsmith porta riconoscenza al Rotary per essere stato borsista, il che gli permise di completare i suoi studi a Città del Capo.

Cerchiamo per quanto è possibile di seguire il percorso di vita e professionale dei Rotaractiani e degli Alumni, dalle loro file possono uscire buoni rotariani e rotariane da cooptare nei nostri Club.

Mi preme soffermarmi sui nostri familiari dei quali il Rotary International ci ricorda l'opportunità del coinvolgimento nell'attività dei nostri Club.

Al di là del lavoro, siamo tenuti a dedicare il nostro tempo alla famiglia ed al Rotary, ebbene, coinvolgendo i nostri familiari in alcune delle attività del Club, possiamo assolvere contemporaneamente a tali compiti. In special modo i nostri coniugi possono essere di forte aiuto per la realizzazione di alcuni progetti.

Durante alcune visite ai Club ho particolarmente apprezzato l'attenzione che viene posta al taglio di alcuni incontri, per favorire la partecipazione anche delle famiglie più giovani con i loro figli.

--

Care Amiche ed Amici, dicembre è anche il mese del Natale, celebrato dal Cristianesimo per la nascita del Cristo, ma universalmente riconosciuto come giorno di pace, come rispetto l'uno verso l'altro, quel rispetto che è uno dei principali punti di riferimento del Rotary.

A Voi ed alle Vostre Famiglie, insieme a Giuliana, i più cari auguri di salute e serenità.

Buon Rotary.

Vinicio

Il Gruppo Felsineo



ROTARY CLUB BOLOGNA

Martedì 7 dicembre – Con familiari e ospiti - Gita a Rimini: "Parigi. Gli anni meravigliosi. Più caravaggio e altri pittori del '600". Ore 19,30 cena presso il ristorante "Lazaroun".

Martedì 14 dicembre – ore 20,00 – Circolo della Caccia, con familiari e ospiti – **Festa degli Auguri.**

Martedì 21 dicembre – ore 13,00 – Circolo della Caccia, con familiari e ospiti – **Padre Vincenzo Benetollo o.p.:** "Il panettone con sorpresa".

ROTARY CLUB BOLOGNA EST

Giovedì 9 dicembre – ore 20,15 – Nonno Rossi, con familiari e ospiti – **Interclub con R.C. Bologna Nord – Dott.ssa Lucia Annunziata:** "Malogiornalismo".

Giovedì 16 dicembre - ore 20,15 – Nonno Rossi, con familiari e ospiti – **Festa degli Auguri.**

Giovedì 23 dicembre – riunione annullata.

ROTARY CLUB BOLOGNA OVEST G. MARCONI

Lunedì 6 dicembre – riunione annullata.

Lunedì 13 dicembre – ore 20,15 – Nonno Rossi, con familiari e ospiti – **Dott. Marco Poli:** "La Madonna e il Santuario di San Luca fra storia e tradizione".

Lunedì 20 dicembre – ore 20,15 – Nonno Rossi, con familiari e ospiti – **Festa degli Auguri.**

ROTARY CLUB BOLOGNA SUD

Martedì 7 dicembre – riunione annullata e sostituita da

Mercoledì 8 dicembre – **Milano, visita alla mostra di Salvador Dalì.**

Martedì 14 dicembre – ore 20,15 – Nonno Rossi, con familiari e ospiti – **Festa degli Auguri.**

Martedì 28 dicembre – ore 18,00 – Sede, via Santo Stefano 43 – **Brindisi di Fine Anno.**

ROTARY CLUB BOLOGNA VALLE DEL SAMOGGIA

Mercoledì 8 dicembre – riunione annullata per festività.

Mercoledì 15 dicembre – riunione annullata.

Venerdì 17 dicembre – ore 20,15 – Nonno Rossi, con familiari e ospiti – **Festa degli Auguri** (sostitutiva del 22 dicembre).

ROTARY CLUB BOLOGNA VALLE DEL SAVENA

Lunedì 6 dicembre – ore 18,00 – Con familiari e ospiti – Con la “zdaura” **Onorina Pirazzoli**: Quattro passi per Bologna: la Sala Borsa romana e “Dammi il tiro dalla torre” – dal sottosuolo romano, tra le strade e i portici della nostra città, fino ad una torre nascosta e di solito inaccessibile.

Lunedì 13 dicembre – ore 20,15 – Top Park Hotel, per soli soci – **Check up attività del Club** nel quadrimestre – Proposte – Discussioni. Nel corso della serata l'amico **Giuseppe Castagnoli** parlerà della Commissione “Pubbliche Relazioni”.

Lunedì 20 dicembre – ore 20,15 – Top Park Hotel, con familiari e ospiti – **Festa degli Auguri**.

ROTARY CLUB BOLOGNA VALLE DELL'IDICE

Giovedì 9 dicembre – riunione annullata.

Sabato 18 dicembre – ore 19,45 – Accademia dei Notturni (Bagnarola di Budrio), con familiari e ospiti – **Festa degli Auguri**.

Giovedì 23 dicembre – ore 11,30 – Flora 2000 (via Zenzalino Sud, 19 – Budrio), con familiari – **Ospiti del socio Carlo Pagani, Brindisi degli auguri e taglio del panettone**.

ROTARY CLUB BOLOGNA GALVANI

Lunedì 6 dicembre - ore 20,30 – Unaway, con familiari e ospiti – Il socio **Elio Di Curzio** terrà la relazione “Rotary e Tradizione”.

Lunedì 13 dicembre - ore 20,30 – START Laboratorio di Culture Creative della Fondazione “Marini Golinelli”, la **prof. Silvia Evangelisti**, Direttore Artistico di Arte Fiera, terrà una conversazione / intervista con il **dott. Gianfranco Maraniello**, Direttore del MamBo.

Lunedì 20 dicembre - ore 20,30 – Unaway, con familiari e ospiti – **Festa degli Auguri**.

Molti auguri di buon compleanno agli amici...

Vincenzo Bassi **8 dicembre**
Giovanni Donati **11 dicembre**
Manlio Maglioni **29 dicembre**
Luciano Quadrelli **30 dicembre**

